

TRA PUNTEGGIATURA E TESTUALITÀ. VIRGOLA, PUNTO E PUNTO E VIRGOLA NELLA SCRITTURA MEDIATA DAL COMPUTER

Angela Ferrari

1. INTRODUZIONE

1.1. Come finiscono per osservare tutti coloro che si occupano di comunicazione mediata dal computer (CMC) – vedi tra le pubblicazioni più recenti Prada 2015 e Bonomi 2016 –, coglierne le peculiarità linguistiche generali non è facile, e forse neanche scientificamente del tutto corretto, tante sono le differenze tra i suoi sotto-tipi e le variazioni interne a ogni sotto-tipo. Si pensi ad esempio allo scarto che vi è tra i blog giornalistici e la chat; o, entro i blog, alla variazione che caratterizza i post e i commenti; o ancora, rimanendo all'interno dei post dei blog, alle specificità legate ai loro temi o alla loro destinazione (blog giornalistici, informativi, politici ecc.). Sullo sfondo di questa giustissima considerazione, vorrei tuttavia provare a riflettere in generale sulla punteggiatura che tipicamente caratterizza la lingua mediata dal computer, specificando di volta in volta, quando necessario, la varietà in cui quello che si dice in generale sfuma o è valido solo in particolari condizioni. L'attenzione va soprattutto al punto e alla virgola, con una riflessione conclusiva sul punto e virgola.

L'insieme di testi analizzati si aggira attorno alle 60000 parole (quoting esclusi) ed è tratto dal corpus predisposto da Isabella Chiari all'Università di Roma La Sapienza, un corpus bilanciato di più di un milione di parole costituito da testi appartenenti a diverse tipologie di comunicazione non privata mediata dal computer. I testi da me considerati – i primi del corpus fino a raggiungere 60000 parole – si articolano, con una suddivisione equa, in blog, newsgroup, forum e social network. La chat in senso stretto è meno rappresentata, perché meno interessante riguardo ai segni interpuntivi prescelti.

1.2. Ma com'è complessivamente la lingua mediata dal computer? Come dice Bonomi (2016: 401), “non si può che sottolineare come l'italiano del web, nella sua estrema variazione interna, evidenzi un abbassamento diamesico e diafasico rispetto al neostandard emerso da qualche decennio a questa parte”. Siamo dunque di fronte mediamente a una varietà informale del neostandard che si appropria di tratti del parlato, e che – in funzione del suo tipo o sotto-tipo – presenta “qualche discesa verso la substandardità e la gergalità”, così come alcune “risalite sulla china della diafasia” (Prada 2015: 44). Se è così, accanto ai tratti fisiologici del neostandard – che costituiscono l'invariante della lingua mediata dal computer –, troviamo sia momenti in

cui emergono errori o refusi ortografici, approssimazioni sintattiche e genericità lessicale sia momenti in cui compaiono periodi sintatticamente complessi e ben controllati, forme lessicali molto precise e ricercate, una morfologia del tutto standard. Sullo sfondo di questa caratterizzazione generale, vorrei ragionare ora sulla punteggiatura, o meglio sulle strutture sintattico-interpuntive caratteristiche della CMC. Quanto dirò si iscrive, per comparazione, all'interno delle analisi da me svolte sulla punteggiatura dei testi letterari contemporanei (Ferrari in stampa_a) e su quella dei giornali odierni (Ferrari in stampa_b), e assume come quadro teorico per la comprensione della punteggiatura quanto proposto in Ferrari/Lala/Pecorari 2017 e in Ferrari/Lala/Longo/Pecorari/Rosi/Stojmenova in stampa. La peculiarità di fondo di tale quadro sta nell'attribuire all'interpunzione contemporanea una semantica radicalmente testuale: come si vedrà, in questa prospettiva cogliere la specificità della punteggiatura in un particolare tipo di testo equivale dunque anche a coglierne la testualità caratteristica.

2. OSSERVAZIONI GENERALI SULLA PUNTEGGIATURA

All'interno del sistema interpuntivo dell'italiano (e di tante altre lingue), si possono distinguere due tipi di punteggiatura: quella segmentante, che collabora con la sintassi e il lessico funzionale a segnalare le unità semantico-pragmatiche costitutive dell'architettura del testo; e quella interattiva, il cui compito sta nell'inserire nel testo valori comunicativi come l'illocuzione, gli impliciti ecc. (Ferrari/Lala/Pecorari 2017, Ferrari *et al.* in stampa). La prima comprende il punto, il punto e virgola, la virgola, i due punti, la lineetta singola, le lineette doppie, le parentesi, l'a capo; la seconda riunisce i puntini di sospensione, il punto esclamativo, il punto interrogativo, i vari tipi di virgolette. Ora, è facile osservare che mentre nella CMC la seconda classe è molto rappresentata e sfruttata anche in modo creativo (si vedano in particolare la moltiplicazione e la combinazione di punto interrogativo e punto esclamativo), quella segmentante è – più o meno fortemente in funzione delle diverse sotto-varietà – nettamente più scarsa, a volte sbagliata, altre volte travisata. È, questa, un'osservazione banale, del tutto scontata; essa è tuttavia significativa per suggerire *d'emblée* che in generale nella CMC la componente interattiva della comunicazione conta molto di più della testualità, che, diversamente da quanto succede nei testi standard e neostandard canonici, tende a essere ignorata.

Per quanto riguarda la punteggiatura segmentante, si nota in generale – ancora una volta in modo scontato – una bassa presenza dei segni intermedi, due punti e punto e virgola. Il segno più rappresentato nei vari sotto-tipi della CMC è senz'altro la virgola, che vince decisamente sul punto, il quale trova il suo terreno preferenziale nella scrittura più ampia e articolata dei post di certi blog. Se facciamo astrazione da quest'ultimo sotto-tipo di CMC andando ai commenti dei blog e ai forum, alla chat, ai newsgroup e ai social network, possiamo osservare che ci troviamo di fronte a due tipi prevalenti di architettura sintattico-interpuntiva: da una parte interventi molto brevi esauriti da una sola frase o addirittura da un solo sintagma, dall'altra interventi (anche molto) ampi improntati alla paratassi – coordinazione e giustapposizione – e articolati dalla virgola, la quale, come vedremo, viene spesso ad avere un valore estraneo a quello che assume nella scrittura standard e tendenzialmente anche neostandard. Questa bipartizione – andando come si deve dalla forma alla semantica della punteggiatura – rispecchia la

testualità prototipica dei singoli interventi della CMC, la quale è o inesistente, cioè esaurita da un singolo atto illocutivo sotto la forma di un singolo Enunciato, o composta da più atti illocutivi ma approssimativa. L'approssimazione si manifesta in due modi: o in modo sostanziale, cioè come mancanza di coerenza semantico-pragmatica locale, o in modo per così dire più superficiale: un'architettura semantico-pragmatica locale c'è, ma è messa in scena con dispositivi linguistici non adeguati.

Ma si veda la situazione in modo più dettagliato, cominciando a ragionare sul punto, passando poi alla virgola, per finire con il punto e virgola.

3. IL PUNTO

Come si sa, la moltiplicazione dei punti fermi dà origine a uno stile *coupé*, il quale può realizzarsi o come giustapposizione di Enunciati brevi composti da frasi verbali costituite dal solo nucleo morfosintattico – eventualmente accompagnato da un circostanziale –, da frasi nominali (predicative) o da semplici sintagmi; oppure come frammentazione della sintassi, vale a dire come spezzatura tramite il punto di unità sintatticamente coese. Ora, come già suggerito, questo tipo di architettura sintattico-interpuntiva la si trova soprattutto nel post dei blog, dei forum o dei social network, come mostrano i seguenti messaggi di Matteo Renzi riportati da Prada (2015: 136-8):

- (1) Oggi giustizia e sblocca Italia. Domani vertice europeo. Lunedì la presentazione ufficiale #millegiorni con obiettivi e sito #italiariparte
- (2) Noi rispettiamo il 3%. Siamo tra i pochi a farlo. Da Europa dunque non ci aspettiamo lezioni ma i 300 miliardi di investimenti #junker
- (3) E niente. Vedi a Ponticelli una startup che è all'avanguardia mondiale su ingegneria e elicotteri. Anche questo è #Napoli #italiariparte

A questo proposito vanno osservati due dati significativi: il primo è che, anche in questi casi che fanno molto ricorso al punto, il punto di chiusura del post viene spesso a mancare, sostituito dall'operazione di invio; il secondo è che, sempre in questi stessi casi, la spezzatura della sintassi, così frequentata dalla prosa giornalistica, emerge molto raramente. Si tratta certo di una scelta stilistica, che ha tuttavia anche un suo effetto a livello di testualità. Essa denota un'attenzione blanda alla gerarchizzazione semantico-pragmatica locale del testo: la funzione della spezzatura interpuntiva della sintassi consiste infatti nell'estrarre un costituente sintattico dalla rete linguistica in cui è ingabbiato per attribuirgli quel rilievo informativo che senza la frammentazione esso non riuscirebbe ad avere.

Nei commenti, la scrittura *coupée* è molto poco frequentata: infatti, come si diceva, o essi sono costituiti da un singolo Enunciato o da una sequenza di Unità Testuali articolate essenzialmente dalla virgola. Come mostra l'esempio (4), alcuni casi sono comunque rinvenibili:

- (4) Vorrei sentire magari che la chiesa si occupasse del fatto che il LAVORO non c'è. Che tutto è triplicato. Che oggi farti una vita è difficile è durissimo perchè VIVERE NON é FACILE. Che la precarietà è devastante. Che si propone il nucleare... quando in Giappone si verificano quei disastri.

Che schifo di mondo stiamo lasciando ai nostri figli. Un mondo ipocrita senza valori. Solo falsi Valori. AMBIENTE, PACE, DIRITTI, BENI COMUNI, LIBERTA' INDIVIDUALI, UGUAGLIANZA. Basta con questa falsità. Dove sono tutte questi VALORI? Parlate di questo altro che ringraziare il signore. Questa realtà che fa schifo la vogliono nascondere. SINISTRA ECOLOGIA E LIBERTA'.

(Web2Corpus_IT/d_socialnetworks_23_facebook)

Da notare che a volte in questa tipologia linguistica di messaggio il punto non è seguito dalla maiuscola:

(5) Agostino. che hai detto mò, che hai detto. la luce accecante del Dubbio. che tempi di certezza e di tenebra, i nostri. m'hai messo tristezza. costerà molta nutella. (Web2Corpus_IT/a_blog_6)

(6) ho espresso dei dubbi, personali. dire che cristo storicamente non è esistito tronca qualsiasi possibilità di confronto aperto e onesto e mi fa sorgere il dubbio che non esistano i negazionisti solo in materia Olocausto. vabuò. la chiesa cattolica può scegliersi come simbolo anche goldrake, questo non m'impedirà di amarlo (Web2Corpus_IT/a_blog_6)

Ho trovato anche un testo in cui ci sono le due soluzioni: punto seguito da maiuscola, punto seguito da minuscola. Impossibile, tuttavia (naturalmente), scorgere dietro a queste due soluzioni ortografiche una qualsiasi *ratio* distintiva:

(7) Io lo sto ascoltando adesso e posso dire che non delude :) è carinissimo. Vari ritmi, tracce raffinate. Bellissimo. Al momento, la mia canzone preferita del disco è Vieni Fuori. (Web2Corpus_IT/d_socialnetworks_24_lastfm.it)

Ci sono anche commenti, peraltro abbastanza lunghi, in cui non compare nessun punto (e neppure – fatte salve le parentesi – un segno interpuntivo intermedio):

(8) massimiliano, io non vedo nel post ciò da te detto, giorgio spiega perché non ci sono Apple Store nei centri storici (avrebbe probabilmente sottolineato la bruttura della moderna architettura italiane circostante o lo stato spesso deplorabile delle vestigia del tempo che fu), in compenso nei centri commerciali italiani è anche peggio (la caciarsca indole mediterranea e lo sferragliare dei carrelli, uniti solitamente all'ascolto di radio unza unza patapum, non concedono molto all'abbandono all'eleganza delle linee architettoniche degli Apple Store) mentre notoriamente nel centro di Londra o New York non si trovano McDonald's o negozi di calze, quando mai, solo case d'asta e gallerie d'arte (Web2Corpus_IT/a_blog_5)

Il punto, quando manca, può essere sostituito dalla sua semplice assenza, come in (9), da una faccina (*emoticon* o *emoji*), come in (10) o in (7) qui sopra, o, come capita più spesso, da una virgola (cfr. *infra*):

(9) comincio a pensare che la più grande e pesante conseguenza delle radiazioni sul corpo umano sia QUELLA DI TOGLIERE LA CAPACITA' DI RAGIONARE CON LOGICA ecco come si spiega tutto il casino che c'è in giro. e non sto scherzando. a partire dalla politica. x arrivare a noi. LE

ONDE CELEBRALI VENGONO DISTURBATE E SI TOGLIE
CAPACITA' AL PENSIERO..... (Web2Corpus_IT/a_blog_7)

(10) di niente [D] ma comunque, anche se ho detto che quasi tutti
i film sono migliori di twilight non fraintendermi, io adoro questa saga, solo
che i film mi hanno un po' deluso, tutto qui.. ciao :D
(Web2Corpus_IT/d_socialnetworks_2)

4. LA VIRGOLA

L'analisi della virgola nella CMC deve partire da una distinzione fondamentale (Simone 1991), quella tra la virgola che apre e/o chiude – vale a dire che accompagna i costituenti circostanziali, le apposizioni, le relative appositive ecc. – e la virgola seriale – quella delle coordinazioni e delle enumerazioni –. Questo perché i due tipi di virgola hanno un comportamento diverso e incidono in modo differenziato sulla struttura semantico-pragmatica del testo.

4.1. Per quanto riguarda la virgola che apre e/o chiude, se ne nota anzitutto la bassa frequenza. Si possono incontrare addirittura casi in cui essa manca del tutto:

(11) io amo questa ragazza perchè è un artista completa canta divinamente e balla benissimo nn è mai volgare e sa essere sensuale al punto giusto inoltre ha una personalità bellissima cn un cuore grandissimo è sempre vera e nn fa mai nnt per un fine! ha sempre fatto sacrifici nella sua vita e ora sta venendo ripagata e se lo merita davvero! il pubblico la ama! e tutti quelli k devono fare brutti commenti possono anke evitare di perdere il loro tempo e smetterla di rosicare! (Web2Corpus_IT/d_socialnetworks_1)

(12) Questa mia versione prevede però l'utilizzo della crema pasticcera al posto delle uova perche in tutta franchezza a meno che non abbiate una gallina in casa:D non mi fido ad utilizzare delle uova comuni a crudo quindi o si pastorizzano oppure si fa come me ovvero realizzando una crema pasticcera che da comunque il sentore di uova ma con questa alternativa potrete gustarlo in tutta sicurezza!!! (Web2Corpus_IT/a_blog_8)

Questi casi di assenza totale della virgola sono tuttavia relativamente limitati; più spesso si incontrano messaggi in cui essa manca qua e là. Che sia in un caso o nell'altro, si coglie ancora una volta il disinteresse degli scriventi della CMC per la segnalazione linguistica dell'articolazione semantico-pragmatica del testo. Nella scrittura standard e neostandard canonica, la virgola che apre e/o chiude ha infatti la funzione di marcare in modo esplicito l'articolazione informativa interna dell'Enunciato, articolazione che essa può confermare, quando lavora in sintonia con la sintassi, o creare, nei casi in cui operi in modo autonomo (Ferrari 2017a).

Oltre a essere dimenticata, la virgola che apre e/o chiude viene a volte usata in modo erroneo. Il testo (13) è un esempio caricaturale di un fenomeno – quello dell'uso sbagliato della virgola che apre e/o chiude – che è comunque più diffuso di quanto ci si aspetti:

(13) Per quanto riguarda il nucleare, il mio sicuro no, credo servirebbe a poco, in caso di referendum: gli interessi di CHI NON CI

RAPPRESENTA, sono più importanti, della sicurezza di una nazione, sono più importanti, della salvaguardia della popolazione italiana, da fughe di gas radiattivi e quant'altro di questo genere. Inoltre, vorrei sapere quale sia il parere sui pericoli derivanti dalla presenza di centrali nucleari, da coloro che sono veri esperti in materia. Non gente interessata e non competente riguardo a questo settore. Ma forse, questi politicanti filo-nuclearisti, non hanno fatto i conti 'con l'oste'-

Il tempo, darà una risposta, su questo punto. (Web2Corpus_IT/a_blog_7)

Individuare gli usi non canonici della virgola non è sempre facile, perché a volte ci si trova di fronte a strutture sintattiche approssimative di cui è difficile cogliere i confini sintattico-informativi interni, strutture la cui distassia è aumentata dall'uso errato o assente della punteggiatura:

(14) la destra italiana quando si è politicamente allontanata dalla chiesa ha generato due fenomeni politici mussolini e berlusconi, il primo solo più cruento, per ora (facendo finta di non vedere la russa), del secondo.

la borghesia nostrana non ha mai avuto lungimiranza politica ed ha sempre avuto paura di perdere quei piccoli o grandi privilegi che le pieghe della nostra società gli ha sempre concesso e garantito, dc permettendo, e quindi sempre disposta a seguire il potente senza mai indignarsi, mancandogli l'autocritica che gli veniva di volta in volta imposta dalla chiesa che riusciva gesuitamente ammortizzare la sua ingordigia la borghesia italiana oggi ha persino perso quel comune senso del pudore che a lei dovrebbe geneticamente appartenere.

la destra italica ipocritamente accetta la spregiudicatezza che berlusca ha verso la magistratura, il parlamento, il presidente della repubblica, la confindustria le categorie imprenditoriali, e verso la stessa chiesa senza neppur tentare di proporre alternative(vedi la fine di fini).

fa finta di non vedere che i padrini avuti all'inizio della discesa in politica dell'odierno capo popolo sono stati coinvolti in processi e in parte già in galera, dei suoi amici in campo internazionale escluso putin sono alla frutta, che è stato sbertucciato dalla nazione prediletta, la nostra compagine di indomiti opportunisti lo continuerà a votarlo in nome della ingiustizia fiscale e dei condoni periodicamente garantiti e dell'invocata impunità sempre richiesta. è qui la forza del berlusconi scopi semplici risultati immediati senza scrupoli inutili in 24 ore si è passato a dire di non disturbare il rais a biasimarlo per la sua violenza. la coerenza (inutile quando dannosa) è ormai purtroppo un sentimento del passato!! (Web2Corpus_IT/a_blog_11)

4.2. Anche l'uso della virgola seriale si scosta da quello canonico, in modo tuttavia diverso da quello che caratterizza la virgola che apre e/o chiude: se in quest'ultimo caso siamo nell'ipo-uso, nel primo siamo nell'iper-uso; se nel secondo caso riscontriamo veri e propri errori, nel primo emerge piuttosto un cambiamento semantico, che troviamo anche – benché realizzato in modo diverso – nella scrittura letteraria contemporanea e in certa scrittura giornalistica (Ferrari in stampa_a, Ferrari in stampa_b).

Nella scrittura canonica, la virgola seriale può lavorare a diversi livelli testuali: può articolare Unità Informative al suo interno, come quando per esempio si manifesta dentro un Inciso o un costituente sintattico-semantico costruiti per coordinazione; può

segmentare l'Enunciato in Unità Informative, il che succede per esempio quando suddivide al suo interno una enumerazione che segue i due punti; può segnare i confini di Enunciato, come nel caso delle virgole messe in rilievo nell'esempio seguente tratto da un settimanale:

(15) Il primo articolo sull'Espresso te lo ricordi?

“Era ancora L'Espresso “a lenzuolo” c'era al centro un articolo grande che era quello di Paolo Milano, poi c'era quello di Vittorio Saltini, e poi mi ricordo che Scalfari parlava di “tempietto greco”: c'erano due colonnine più piccole ai lati, una di carattere – non so – sociopolitico e una letteraria e io recensivo dei libri. Avevo un dibattito con Scalfari lui mi dice: ma tu recensisci sempre questi Lévi-Strauss e altra gente che nessuno conosce non dimenticarti che noi vendiamo ancora agli avvocati crociani meridionali che queste cose non le capiscono. Io gli dicevo: no, voi vendete già ai figli degli avvocati meridionali che non sono più crociani”. (intervista a Umberto Eco; *L'Espresso*, 12 febbraio 2017)

Come si può notare, quest'ultimo uso della virgola non può essere definito standard: essa va infatti a occupare il posto di segni interpuntivi di livello superiore, in particolare del punto, dei due punti o del punto e virgola. A essa diamo il nome di virgola enunciativa, in quanto separa due Enunciati. Più precisamente, tale virgola si pone a cavallo di due Enunciati caratterizzati da eterogeneità illocutiva, come nei due casi seguenti:

(16) In Italia è vietato manifestare sotto il Parlamento ti sembra normale? Un luogo che dovrebbe essere il simbolo del potere dei cittadini, è ridotto a zona rossa. (Web2Corpus_IT/a_blog_4_commento)

(17) ciao,

volevo ringraziarti anticipatamente per la tua disponibilità, io sono nuova del forum ma ho trovato davvero utile il tuo mess. (Web2Corpus_IT/a_forum_1)

Oppure da un'eterogeneità di tipo testuale, la quale si manifesta rappresentativamente quando il primo Enunciato è orientato verso il cotesto precedente e il secondo Enunciato verso il cotesto successivo, come succede nell'esempio seguente in cui abbiamo dapprima una risposta immediata alla domanda e in seguito l'inizio di un movimento logico a venire:

(18) Ma la domanda è : secondo voi sarà l'energia solare il valido sostituto del petrolio ?

Non credo la resa di un pannello in orbita sarà senz'altro maggiore di un pannello terrestre influenzato da agenti atmosferici , l'incognita forse il convogliamento dell'energia verso terra ... [...] (Web2Corpus_IT/a_forum_9)

Ora, la scelta costante della virgola seriale di tipo enunciativo può essere considerata come una delle peculiarità interpuntive della CMC, più precisamente dei commenti caratterizzati da una certa ampiezza: una specificità formale che come al solito va a

incidere sulla testualità. Nelle sequenze caratterizzate dalla virgola enunciativa, vengono a mancare sia una segmentazione che distingue i diversi tipi di unità sia la gerarchizzazione logica e tematica di tali unità. Si è di fronte cioè a un testo che si costruisce localmente per micro-aggiunte successive il cui contenuto sembra essere scelto e definito a mano a mano che si procede nella costruzione del testo. Malgrado le apparenze, siamo tuttavia lontani sia dalla scrittura canonica che fa uso della virgola enunciativa sia dal parlato. Per quanto riguarda la scrittura dei giornali e della narrativa, la differenza è quantitativa e qualitativa. Dal punto di vista quantitativo, nella CMC la presenza di tale virgola è pervasiva, mentre nei due altri casi appare solo qua e là, e in tipi particolari di discorso (nei giornali in quello diretto; Ferrari in stampa_b). Per quanto concerne la qualità, vi è nella CMC una netta prevalenza di casi in cui la virgola enunciativa coincide con l'eterogeneità illocutiva – *vs* testuale nei giornali – e in cui dunque la marcatezza del suo uso viene sentita come molto forte. A questo proposito, oltre agli esempi (16) e (17) qui sopra, si vedano ancora i seguenti testi:

(19) Io non mi arrabbio perchè si critica Emma ¶ ben vengano le critiche, nessuno piace a tutti. (Web2Corpus_IT/d_socialnetworks_1)

(20) Però pensavo che se hai intenzione di fare un menu di pesce, forse ti conviene fare gnocchetti alla crema di scampi?
Sono semplicissimi ¶ fai un sughetto con scampi o gamberetti, preferibilmente sgusciati e a fine cottura ci aggiungi mascarpone secondo i tuoi gusti, di solito io metto 3 cucchiaini circa. (Web2Corpus_IT/a_forum_9)

(21) ma il mascarpone non è formaggio, è quasi panna!!!
Provatelo, poi mi saprete ridire ¶ anche io ero scettica, ma mi sono ricreduta. (Web2Corpus_IT/a_forum_9)

(22) Il nucleare sicuro non esiste ¶ basta con le fandonie e ora di finirla. (Web2Corpus_IT/a_blog_7)

(23) la chiave di svolta sta nel trasferimento di energia ¶ immagina navette spaziali a energia solare o anche semplicemente un mezzo comune come un aereo o una auto che ricevono energia illimitata tramite una semplice antenna , o una casa in Antartide o nella savana dove manca il collegamento [...] forse dovresti pensare meno e agire di più, che so uno sport, un corso di ballo, le amicizie.... un hobby ¶ cerca qualcosa che ti piace e all'inizio sforzati un po' di farlo anche se so che è molto difficile ¶ vedrai che piano piano cambierà un pochino...almeno provaci.. (Web2Corpus_IT/a_forum_5)

(24) Vergognati! e vai da un bravo psichiatra ateo ¶ i tuoi problemi non li hai risolti , li hai solo declinati in maniera opposta.
borderline eri ,borderline sei rimasto. (Web2Corpus_IT/a_blog_9)

Sempre malgrado le apparenze, la testualità creata dalla virgola enunciativa nella CMC si rivela molto diversa anche da quella caratteristica del parlato dialogico: come si mostra bene in Cresti 2000 e Cresti/Moneglia 2005, i testi prodotti nell'ambito della comunicazione orale spontanea sono infatti provvisti di chiari confini illocutivi e di chiare gerarchie interne all'Enunciato marcate in modo naturale (e obbligatorio) dalla

prosodia. Per quanto riguarda la relazione della testualità del parlato con quella della CMC, vi è semmai la iper-generalizzazione di una Unità che nella comunicazione orale emerge solo qua e là, e a cui in Cresti 2009 si dà il nome di Stanza, vale a dire un'Unità composta da una serie di Unità Intonative di primo piano marcate da un confine prosodico non terminale, caratterizzate ognuna da un'ilocuzione povera e aggiunte progressivamente l'una all'altra senza che vi sia un disegno strutturale globale né dal punto di vista intonativo né da quello semantico-pragmatico.

5. IL PUNTO E VIRGOLA

Nel caso del punto e virgola, il dato quantitativo è meno immediatamente visibile, per cui è stato necessario procedere a qualche conteggio. A questo fine, all'interno del corpus di riferimento, sono stati selezionati i primi venti blog, i primi venti forum, i primi venti newsgroup, le prime venti chat e i primi venti social network. In questo sub-corpus la presenza del punto e virgola è estremamente ridotta: non ce ne sono nelle chat; per quanto riguarda i blog e i forum, non ce ne sono in una quindicina di testi; ce ne sono un po' di più nei newsgroup (ma vanno contati i quoting); nei blog abbiamo un'apparizione per testo: davvero poco, se si pensa che ogni testo è composto da tremila parole e che sono stati contati tutti i punti e virgola delle singole enumerazioni. Questi dati quantitativi confermano per eccesso quanto ci si aspetta dato l'assetto sintattico-interpuntivo generale della CMC, e cioè la grande scarsità dei segni interpuntivi di livello intermedio.

Per quanto riguarda l'aspetto qualitativo, occorre premettere che nella scrittura standard il punto e virgola conosce tre tipi di uso. Vi è anzitutto l'uso enumerativo; segue un uso cosiddetto di bilanciamento, che abbiamo quando due Unità Testuali veicolano contenuti che si oppongono, per contrasto o in altri modi:

(25) Finisce in trionfo il ritorno di Fabio Capello a San Siro. Il suo Milan ha sconfitto per 3-1 la Juventus e si è aggiudicato il "Trofeo Berlusconi", al termine di una partita a due facce: primo tempo giocato meglio dai bianconeri, andati in vantaggio con una deviazione di Conte su punizione di Del Piero; ripresa tutta rossonera, con gol di Cruz, Kluivert e Weah in otto minuti da ricordare. (CORIS_STAMPA_QUOTIDIANI)

(26) La tv torna a essere se stessa, ripristinando una distanza effettiva tra realtà e fiction, tra la vita e la soap opera. Da questa parte, ovvero dalla parte dello spettatore, c'è la densità dell'esistenza; di là, oltre lo schermo, c'è una finzione scritta, e di nuovo identificabile. (PUNTI-IT_09_Espresso_27.12.2006)

In terzo luogo, vi è un impiego di aggiunta caudale: il punto e virgola introduce un'informazione aggiuntiva che chiude, completandolo, un precedente movimento logico-tematico:

(27) A partire dagli anni Venti emerse una scrittura ellittica e frammentata, fatta di frasi ridotte al minimo e lineari, quasi priva di connettivi logici, scandita da strutture binarie e ternarie, lontanissima dunque dall'ampio

periodare classicista di qualche decennio prima: “favella intercisa”, come la chiamarono i suoi detrattori, o “laconismo”, secondo l’uso odierno, che porta all’estremo il principio della brevità sul modello della prosa latina di Tacito e Seneca. (Roberta Cella, *Storia dell’italiano*, Bologna, il Mulino, 2015, p. 89)

(28) Una specifica ricerca [...] ha, per esempio, scoperto che la somiglianza fra le abilità intellettuali dei bambini adottati e quelle dei loro genitori naturali cresce in maniera marcata dai tre ai sedici anni. Al contrario, non è stata trovata quasi alcuna relazione tra il Quoziente di Intelligenza (QI) di questi bambini e quello delle persone che li hanno adottati: il che, in linea di massima e senza fare generalizzazioni, sembrerebbe indicare una scarsa influenza dell’ambiente.

(CORIS_STAMPA_SUPPLEMENTI)

Nella CMC, si osserva in primo luogo che a volte il punto e virgola è utilizzato al posto dei due punti, il che mostra una certa difficoltà a distinguere la semantica dei due segni interpuntivi:

(29) Ma che ‘cce frega di avere un Apple Store in Montenapoleone. C’è però da dire: sembra strano che l’Apple non abbia aperto chissà, o in via Torino o un corso Buenos Aires una roba così:
http://bp3.blogger.com/_KpJsj-1PxHA/SHX-LLzwd0I/AAAAAAAAADKU/moAgp6Geb1k/s1600-h/img7267tr8.jpg
Cosa che tra l’altro, per quel che riguarda il corso, mi pareva anche di aver recepito... mah. (Web2Corpus_IT/a_blog_5)

(30) Una sola cosa: evita di cercare di essere ciò che non sei. Le forzature spesso non danno risultati se non quello di farti apparire ridicolo. (Web2Corpus_IT/c_newsgroup_1)

(31) Quindi la domanda è: quando vedevan queste cose PERCHÈ NON DICEVANO UN CAZZO E SE NE ESCONO ORA? (Web2Corpus_IT/c_newsgroup_23)

(32) Rovereto c’è tanta di quella roba che varrebbe la pena di fermarsi qualche giorno: la fortezza di Besenello, le vie sacre, la salita a passo Buole. (Web2Corpus_IT/c_newsgroup_42)

(33) Una cosa però deve essere alla base: il sentimento. (Web2Corpus_IT/c_newsgroup_58)

Per quanto riguarda gli usi corretti, prevale – come ci si aspetta – l’uso enumerativo, sia verticale che orizzontale:

(34) A Francesco c’è poco da replicare. Però un paio di problemi li vedo:
1) i civili libici che moriranno sotto le nostre bombe (fosse facile colpire solo gli armati e ostili);

2) lo statuto dei ribelli. Li definisco così, come Romano sul “Corriere”, perché non se ne sa quasi niente. Di certo nella guerra in corso è difficile

distinguere fra civili ed esercito (come accade da tempo in Israele). (Web2Corpus_IT/a_blog_3)

(35) Cleonice Rosignoli Rilevo che la classe politica non ha ancora capito cosa sarebbe necessario fare; ecco alcuni esempi: riduzione politici da ca. 1000 a 200; eliminare rimborsi elettorali; eliminare le province; togliere voce ai sindacati; eliminare le province; ridurre drasticamente il n° dipendenti pubblici, dismettere immobili di stato, specie quelli militari, ecc. (Web2Corpus_IT/d_socialnetworks_344)

Degli altri due usi non enumerativi, quello meno rappresentato è nettamente l'impiego di bilanciamento, che oppone due contenuti collocati testualmente sullo stesso piano e in qualche modo opposti l'uno all'altro:

(36) Noi siamo in tanti; loro sono in pochi. (Web2Corpus_IT/a_blog_25)

(37) E' per caratteristica della fase o momento bulimico cedere all'impulso di mangiare perdendo il controllo; in fase anoressica magari si cede alla tentazione, o alla fame, ma il controllo resta. (Web2Corpus_IT/a_forum_2)

(38) Nel mio caso le spese sono suddivise in due annualità e forse potrebbe essere un bene. Per la maggior parte di quelle del 2009 il limite dei 5000 euro è molto basso, ma meglio che niente; per quelle del 2010, invece, ammesso che potrò un domani usufruirne, trattandosi della stessa adozione, mi permetterebbero di recuperarle integralmente (sono di "appena" 3.000 euro). (Web2Corpus_IT/c_newsgroup_16)

Per quanto riguarda l'impiego di aggiunta caudale, se ne osservano di ordinari, come nei due casi seguenti:

(39) A mio parere è arte tutto ciò che è passibile di un giudizio estetico. E' estetico tutto quanto tende al bello. E' bello non quel ch'è gradevole, ma quel che suscita ammirazione; non importa se perseguendo la grazia delle forme o la disarmonia, la gioia o l'angoscia, lo splendore o l'orrore. Un'opera d'arte dovrebbe essere sublime: in grado di commuovere, al primo sguardo, uno sbigottimento nello spettatore. (Web2Corpus_IT/a_forum_10)

(40) Nel famoso e molto ampio bacino degli astenuti credo ci sia un buon numero di persone tendenzialmente di destra; io almeno ne conosco parecchie. Gente di cultura conservatrice ma laica, che se pure non può concepire una eventuale svolta a sinistra, prova disgusto per l'attuale maggioranza di governo nella quale non vede rappresentato alcuno dei suoi valori e che la giudica con una severità non inferiore a quella del "popolo della sinistra". Certo, rimane pur sempre una minoranza, ma salda e soprattutto dignitosa. (Web2Corpus_IT/a_blog_11)

Spesso, però, si tratta di usi difficili da giudicare, o perché non rientrano del tutto nella tipologia "caudale" o perché emergono in testi sintatticamente approssimativi e sono difficili da valutare. Nei due casi seguenti, infatti, sarebbero forse meglio i due punti:

(41) Si sono visti recapitare la lettera di licenziamento a casa e nessuno ha mosso dito per aiutarli ne i sindacati, ne la magistratura(all'ertata da un esposto) ne i giornalisti locali.... Tutto è nascosto in una nube di omertà... (Web2Corpus_IT/a_blog_1)

(42) commerciali al massimo.... Non meritano niente li odio [Web2Corpus_IT/d_socialnetworks_98]

In quest'ultimo caso, è difficile giudicare l'appropriatezza della scelta del segno:

(43) E' un circolo vizioso, come il gatto che si morde la coda ovvero, tu non arrivi alla fine del mese perché i soldi non sono quelli di una volta, le industrie, i servizi e l'agricoltura diminuiscono la produzione che equivale a licenziamenti e così via. (Web2Corpus_IT/a_forum_36)

6. CONCLUSIONE

Come si è potuto osservare, la punteggiatura della CMC è molto lontana dai tipi di interpunzione che si incontrano nella scrittura ordinaria, standard o neostandard. Vi è anzitutto – negli altri due casi la situazione è inversa – il prevalere della punteggiatura interattiva rispetto a quella segmentante. Nell'ambito dell'interpunzione segmentante, vi è poi una differenza quantitativa: a parità di strutturazione morfosintattica, il punto, la virgola e il punto e virgola (e i due punti) sono utilizzati molto meno spesso: o semplicemente ignorati o, a volte, sostituiti da *emoticon* o *emoji*. Dal punto di vista qualitativo, va osservato anzitutto che nella CMC troviamo molto più sovente che nella scrittura ordinaria usi della punteggiatura errati o di difficile giudicabilità perché emergono in strutture morfosintatticamente approssimative, più o meno distattiche. In secondo luogo, è facile constatare che nella CMC predomina un uso della virgola che nella scrittura ordinaria è nettamente meno rappresentato e confinato a certi movimenti discorsivi: si tratta del suo impiego enunciativo, vale a dire a cavallo tra due Enunciati autonomi sia dal punto di vista illocutivo che da quello testuale. In questa prospettiva, va osservato inoltre che nella CMC la virgola enunciativa si manifesta in modo più marcato di quanto succeda nella scrittura neostandard: essa emerge spesso a cavallo di Enunciati provvisti di una funzione illocutiva eterogenea.

I fenomeni interpuntivi – quantitativi e qualitativi – qui riassunti, oltre ad avere un valore caratterizzante in sé, sono sintomatici di una testualità della CMC che si scosta sia da quella della scrittura ordinaria sia da quella del parlato. Per quanto riguarda la prima, accanto a un generale minore controllo della coerenza semantico-pragmatica del testo, si osserva il (nettamente) minore sfruttamento della punteggiatura (e della lingua in generale) da una parte per mettere in scena a livello formale la strutturazione del testo proiettata dai suoi contenuti, dall'altra parte per crearla: in quest'ultima prospettiva, vengono a mancare in particolare i punti che spezzano la sintassi e le virgole sintatticamente facoltative, due dispositivi atti a creare focalizzazioni informative. L'architettura semantico-pragmatica del testo è nettamente meno segnalata anche rispetto al parlato. Mancando il gioco di alternanza tra virgole e punti fermi, fa difetto anche il gioco tra confini intonativi non terminali e confini intonativi terminali che

segmentano il testo orale in Enunciati e l'Enunciato in Unità Informative gerarchizzate le une rispetto alle altre (Ferrari 2017b, Ferrari 2017c).

In sintesi – e come ci si poteva aspettare –, fatti salvi i post dei blog, i testi della CMC sono caratterizzati da una testualità povera: o, come nella chat e in certi commenti, coincidono con un solo Enunciato – o addirittura realizzano un solo Enunciato su più turni – oppure, quando sono più ampi, proiettano una testualità internamente indistinta e piatta, una testualità che non ritroviamo né nella scrittura ordinaria né nel parlato.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Bonomi I. (2016), “L'italiano e i media”, in Lubello S. (a c. di), *Manuale di linguistica italiana*, Berlin/Boston, De Gruyter, pp. 396-416.

Cresti E. (2000), *Corpus di italiano parlato* (2 volumi), Firenze, Accademia della Crusca.

Cresti E. (2009), “La Stanza: un'unità di costruzione testuale del parlato”, in Ferrari A. (a c. di), *Sintassi storica e sincronica dell'italiano. Subordinazione, coordinazione, giustapposizione*, Atti del X Congresso della SILFI (Basilea, 30 giugno-3 luglio 2008), vol. II, Firenze, Franco Cesati, pp. 713-732.

Cresti E./Moneglia M. (a c. di) (2005), *C-ORAL-ROM. Integrated Reference Corpora for Spoken Romance Languages*, Amsterdam, John Benjamins.

Ferrari A. (2017a), “La punteggiatura italiana oggi. Un'ipotesi comunicativo-testuale”, in Ferrari A., Lala L. e Pecorari F. (2017), pp. 19-36.

Ferrari A. (2017b), “Leggere la virgola. Una prima ricognizione”, in *CHIMERA: Romance Corpora and Linguistic Studies*, 4/2, pp. 145-162.

Ferrari A. (2017c), “Leggere il punto. Una prima ricognizione”, in *CHIMERA: Romance Corpora and Linguistic Studies*, 4/2, pp. 163-173.

Ferrari A. (in stampa_a), “Usi “estesi” del punto e della virgola nella scrittura italiana contemporanea”, in *La lingua italiana. Storia, strutture, testi*.

Ferrari A. (in stampa_b), “La lingua delle interviste giornalistiche. Appunti sulla stilizzazione del parlato nei giornali odierni”, in Lanaia A. (a cura di), *Saggi in onore di Salvatore Claudio Sgroi*.

Ferrari A./Lala L./Pecorari F. (a cura di) (2017), *L'interpunzione oggi (e ieri). L'italiano e altre lingue europee*, Firenze, Franco Cesati.

Ferrari A./Lala L./Longo F./Pecorari F./Rosi B./Stojmenova R. (in stampa), *La punteggiatura italiana contemporanea. Un'analisi comunicativo-testuale*, Roma, Carocci.

Prada M. (2015), *L'italiano in rete. Usi e generi della comunicazione mediata tecnicamente*, Milano, FrancoAngeli.

Simone R. (1991), "Riflessioni sulla virgola", in Orsolini M. e Pontecorvo C. (a cura di), *La costruzione del testo scritto nei bambini*, Firenze, La Nuova Italia, pp. 219-231.